// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 21 GENNAIO — NUM. 16

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto l'articolo 32 della legge 14 aprile 1864, numero 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione, è ricostituita, per l'anno 1886, nel seguente modo:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, *presidente*.

Comm. Francesco Caligaris, consigliere della Corte dei conti, *commissario*.

Comm. Luigi Gaeta, consigliere della Corte d'appello di Roma, *commissario*.

Cav. Carlo Pavone, consigliere della Corte d'appello di Roma, *commissario*.

Comm. Giovanni Stringhini, direttore capo di Divisione nel Ministero delle Finanze, *commissario*.

Art. 2. Il cav. Carlo Gabbiani, segretario nel Ministero delle finanze, è incaricato delle funzioni di *segretario* della Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MDCCCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 16 aprile 1859, col quale il fu Filiberto Bianco dispose la somma di lire 40,000 per la fondazione di un Asilo infantile in Cuceglio;

Veduta l'istanza presentata dagli amministratori di detto Asilo con la quale essi chiedono l'erezione in corpo morale dell'Istituto, l'autorizzazione a questo di accettare il lascito disposto a suo favore dal fondatore e l'approvazione dello statuto organico dagli amministratori medesimi presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino in data 13 novembre 1884, e gli altri atti corrispondenti dai quali specialmente risulta che il comune di Cuceglio concede all'Asilo un edifizio, ove potrà aver sede, ed inoltre un sussidio annuo di lire 200;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile in Cuceglio è eretto in corpo morale ed è autorizzato ad accettare il lascito a suo favore disposto dal fondatore fu Filiberto Bianco col testamento 16 aprile 1859.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 15 novembre 1885 composto di 18 articoli, vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Direzione dell'Asilo infantile fondato in Mede a cura di una società di cittadini, per la erezione in Corpo morale dell'Istituto, colla contemporanea approvazione dello statuto organico da essa Direzione presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 13 luglio u. s. della Deputazione provinciale di Pavia, e gli altri atti corrispondenti, dai quali risulta che l'Asilo ha consolidato un patrimonio di lire 43000, compreso il valore del fabbricato proprio, ed inoltre che esso può disporre della rendita annua di lire 7739 40;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra fondato in Mede è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, composto di 34 articoli, vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente, con che all'art. 13 sia aggiunto il seguente paragrafo;

« Essi poi non possono prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro propri e dei loro congiunti od affini fino al quarto grado civile, ovvero ad interessi di altri stabilimenti soggetti alla loro amministrazione e vigilanza.

« Non potranno pure prendere parte direttamente o indirettamente a contratti di locazione, di esazione e di appalti che si riferiscono alle Opere pie da essi amministrate o sorvegliate. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del prefetto della provincia di Campobasso, col quale è proposto lo scioglimento della Congregazione di carità di Bojano, perchè in seguito ad inchiesta è risultato che quell'Amministrazione procede irregolarmente tanto per mancate riscossioni e rinnovazioni dei ruoli dei debitori di censi e canoni, che per dispersioni di titoli di proprietà e per impiego di capitali in spese di ordinaria amministrazione;

Vista la relazione dell'inchiesta;

Visto il voto conforme a tale proposta espresso dalla Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Bojano è sciolta, e la tem-

poranea sua gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di provvedere al riordinamento della medesima nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

Il N. **MDCCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio comunale di Alanno (Teramo), di cui nella deliberazione 8 maggio 1883, per l'inversione delle rendite delle locali cappelle laicali, denominate Rosario, Sacramento, San Donato, San Sebastiano o Monte dei Morti e di ettolitri mille del capitale del Monte frumentario per istituire un Asilo infantile;

Visti gli atti relativi alla domanda dai quali risulta che il nuovo Istituto viene dotato di un capitale producente l'annua rendita non inferiore a lire 2600;

Viste le relative deliberazioni della Congregazione di carità, amministratrice dei suddetti Monte frumentario e cappelle laicali in data 20 maggio 1883 e 10 maggio 1884;

Visto lo statuto organico del nuovo Asilo infantile;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 19 novembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione delle rendite delle sunnominate cappelle laicali e di ettolitri mille di grano del Monte frumentario nel comune di Alanno per l'istituzione di un Asilo infantile, il quale è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Asilo in data 28 giugno 1885, composto di 26 (ventisei) articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Veduto che con decreto 3 febbraio 1882, presso il Monte di Pietà di Rovigo, venne istituita una Cassa di risparmio, la quale, benchè regolata da uno speciale statuto organico, distinto da quello del Monte, è soggetta alla stessa Amministrazione;

Veduta la deliberazione 29 aprile 1884, con la quale il Consiglio comunale di Rovigo, di concerto coll'anzidetta Amministrazione, propone la separazione dei due Istituti;

Veduto il nuovo statuto organico del Monte di Pietà suddetto, trasmesso per la Nostra approvazione;

Veduta la corrispondente deliberazione 7 luglio 1884 della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la separazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio di Rovigo, la quale ultima passerà sotto le dipendenze del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. È approvato il nuovo statuto organico del Monte di Pietà di Rovigo in data 24 dicembre 1881, composto di trentatre articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal competente Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Deputazione amministrativa della eredità del fu Matteo Pagliari diretta ad ottenere la costituzione in Enti Morali dei due Istituti destinati uno

per la pubblica gratuita istruzione delle fanciulle e l'altro per la cura degli infermi poveri, fondati nel comune di Massafra, giusta il testamento segreto del 28 luglio 1873;

Veduto lo Statuto organico compilato dalla predetta Deputazione amministrativa, deliberato dal Consiglio Comunale di Massafra e presentato per la Nostra approvazione;

Veduta la deliberazione 12 novembre 1885 della Deputazione provinciale;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 20 marzo 1865 — Allegato *A*.;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono eretti in Corpi Morali gl'Istituti fondati nel comune di Massafra (Lecce) e denominati l'uno *Stabilimento Pagliari*, per la pubblica gratuita istruzione delle fanciulle, e l'altro *Ospedale Pagliari*, per gl'infermi poveri, ed è approvato il relativo Statuto organico formato in tre parti contenenti la prima (di numero 26 articoli) disposizioni generali di Amministrazione, la seconda (dinumero dodici articoli) disposizioni speciali per le scuole femminili, e la terza (di altri dodici articoli) disposizioni speciali per l'ospedale;

Il predetto Statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MDCCCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 4 dicembre 1882 con cui la fu Annunziata Volpi legava al parroco di Borgoticino il capitale occorrente ad acquistare 120 lire di rendita pubblica coll'obbligo di distribuire ogni anno lire 50 ai poveri di quel comune e di celebrare alcuni uffici di culto;

Veduta la domanda del parroco amministratore per la erezione in corpo morale del Pio Legato Volpi e per l'approvazione del rispettivo Statuto Organico da esso compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione Provinciale di Novara;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Legato Volpi, istituito in Borgoticino dalla fu Annunziata Volpi col suddetto testamento 4 dicembre 1882, è eretto in Corpo morale e sarà amministrato dal parroco *pro tempore* di detto Comune.

Art. 2. È approvato lo Statuto Organico dell'anzidetto legato portante la data 3 ottobre 1885, composto di quattro articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 27 dicembre 1885 i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, furono reintegrati nel grado onorario militare rispettivamente indicato, in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, e 2 marzo 188[illegible] n. 1958.

Rossi Agostino, capitano.
Tiozzo Luigi, id.
Tiozzo Pietro, tenente.
Boscolo Vincenzo, sottotenente.
Belluomini dott. Francesco, medico di battaglione.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R decreto 14 gennaio 1886:

Fadiga cav. Giuseppe, caposezione di ragioneria di 1ª classe, nominato capodivisione di 2ª classe.

Con R. decreto 17 gennaio 1886:

Gregoris dott. Italo, nominato vicesegretario di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 24 dicembre 1885 al 10 gennaio 1886:

Piccoli cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione che gli spetta a termini di legge.

Scamoni cav. dott. Pietro, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Eandi cav. Vincenzo, segretario id. id., id. id.

Bussotti Ernesto, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Gatti Giovanni Battista, vicesegretario di 2ª id., id. alla 1ª.

De Maria cav. Enrico Luigi, capo sezione di 1ª classe id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso.

Franceschini cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe id., id. capo sezione di 2ª classe id.

Cian cav. Giuseppe, id. id. id., id. id, id. id.

Gallotti cav. Michelangelo, capo sezione di 2ª classe id., promosso alla 1ª.
Ausiello-Gaipa cav. Bernardo, segretario di 2ª id., id. id.
Gatti Filippo, vicesegretario di 2ª id., id. id.
Borgongini-Duca Giovanni, id. id. id., id. id.
Pirotta Francesco, id. di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito d'esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cagliari.
Majuri Pasquale, commesso daziario di 3ª classe, revocata la sua nomina a cassiere del dazio consumo di Napoli.
Armentani Francesco, id. id. id. nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, nominato cassiere nell'amministrazione stessa.
Rizzoli dott. Rocco, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 2ª.
Bottassi cav. Tommaso, primo ragioniere di 2ª classe id., id alla 1ª.
Mossa Antonio, segretario di ragioneria di 2ª id., id. id.
Benigni Andrea, Mari Gabriele, vicesegretari di ragioneria di 3ª id., id. alla 2ª.
Ferri Gaetano, archivista di 2ª id., id. alla 1ª.
Disuan Luigi, id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Mazzinghi Gaetano, Spadafora Alessandro, D'Alessio Federico, ufficiali d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.
De Andrea Nicolò, Riva Giovanni Battista, Cutillo Stefano, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Con decreti in data dal 17 dicembre 1885 al 9 gennaio 1886:

Tonarelli comm. Marco, ispettore superiore di 1ª classe delle gabelle, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.
Batacchi Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id.
Noceto Lorenzo, commissario ai depositi, id., id. id. id.
Lo Jacono Cesare, ufficiale alle visite di 2ª classe id., id. id. id.
Scichili Ignazio, id. id. di 3ª id., id. id. id.
Assini Giuseppe, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. per motivi di salute.
Tazzer Pietro, fonditore stabile presso lo Stabilimento Montanistico di Agordo, id. id. id.
Talice cav, Paolo, tesoriere provinciale di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di satute.
Della Santa Arturo, ufficiale d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle medesime, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Lucca.
Battaglia Enrico, id. id. id, id. id. id. id, id. id. id. di Palermo.
Lenzitti cav. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Messina, trasferito presso quella di Cosenza.
Turletti Felice, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione, in conformità del parere emesso il 6 dicembre 1885 dalla Commissione, di cui nell'art. 32 della legge 14 aprile 1864, numero 1731.
Gambinossi Giulio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe id., id. id. id., id. id. id. id. id.
Loffredo cav. Domenico, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, nominato reggente ispettore di circolo, e per le controverifiche nell'Amministrazione stessa.
Storgato Giovanni Maria, Crestani dott. Giuseppe, Russo cav. Eugenio, Lettera cav. Federico, ispettori di circolo di 2ª classe id. id., promossi alla 1ª.
Borgongini Francesco, Fares Giuseppe, Camussi Alessandro, Costa Stefano, Martin Zefferino, Piergiovanni Fortunato, Annibaldo Luigi, id id. di 3ª id. id, id. alla 2ª.
Macagno Edoardo, controllore demaniale di 4ª classe, id. alla 3ª.
Giorcelli Paolo, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale di 4ª classe.
Perino Michele, controllore demaniale di 5ª classe, id. reggente ispettore di circolo di 3ª classe.
Cavasonza Michele, id. supplente, id. reggente controllore demaniale di 5ª classe.
Foglino Giovanni, ricevitore del registro, id. controllore supplente.
Porta Carlo, Consoli-Rapisardi Giuseppe, Burla Alfonso, Cerretti dottor Prospero, Gallotti Giovanni Maria, Camussi Enrico, Pascucci Donato, Palmana Silvio, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, nominati ricevitori del registro.
Bacci Cesare, Guerrieri Guerriero, Poggi Carlo, Righetto Luigi, De Benedetti Ezechia, Clemente Francesco, Bianchi Giuseppe, Ascheri Angelo, commessi gerenti id. id. per anzianità di servizio, id. id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Questo Ministero ha determinato di accogliere, nel corrente anno, 14 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa, ammettendo al secondo corso quei candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle sezioni di agrimensura e di agronomia, e tutti gli altri concorrenti al 1° corso.

Coloro che concorrono pel 1° corso dovranno sostenere un esame sulle materie del programma *A* e gli altri su quello del programma *B* qui uniti.

Qualora le domande di ammissione agli esami superino il numero di sopra prescritto, verranno ammessi nell'Istituto solamente i primi 14 che risulteranno approvati nel concorso.

Gli esami si terranno in Roma nel locale di questo Ministero il giorno primo marzo venturo, ad ore 9 antimeridiane. Le domande di ammissione ad essi esami debbono essere spedite non più tardi del 20 febbraio 1886 e debbono essere corredate dai seguenti documenti:

Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti i sedici anni e non oltrepassati i 22.

Fedi di specchietto criminale e correzionale.

Certificato medico comprovante la valida salute e l'inoculazione del vaiuolo.

Atto di fideiussione pel pagamento di lire 700 all'anno durante la permanenza nell'Istituto.

I candidati che saranno ammessi dovranno essere forniti degli oggetti di corredo descritti nella nota che fa seguito alla presente.

Pel Ministro: N. Miraglia.

Nota degli oggetti del corredo per gli alunni dell'Istituto Forestale di Vallombrosa.

N. 12 camicie di tela.
» 4 dette di lana.
» 8 paia mutande, delle quali 4 di lana.
» 12 paia calze, delle quali 4 di lana.
» 18 fazzoletti.
» 3 paia lenzuoli di tela.
» 6 fodere di guanciali.
» 2 coperte bianche da letto.
» 1 posata da tavola: cioè cucchiaio, forchetta e coltello.
» 6 asciugamani.
» 6 tovaglioli.

A

PROGRAMMA *di ammissione* *al 1° corso del R. Istituto forestale di Vallombrosa.*

1. Lingua italiana.

Lettura ed interpretazione di qualche classico prosatore, con osservazioni grammaticali e di sintassi — Precetti ed esempi sulle qualità generali del discorso, sui traslati e sulle figure.

2. Lingua francese.

a) Regole di pronuncia — Nome, aggettivo, pronome, avverbio, preposizione e congiunzione — Principali regole di sintassi — Verbi ausiliari — Coniugazione dei verbi nella forma attiva e passiva — Negazione e interrogazione.

b) Lettura e versione dal francese in italiano.

3. Elementi di geografia.

a) Nozioni generali di geografia astronomica: Astri, stelle — Doppio movimento della Terra — Stagioni — Luna e sue fasi — Punti cardinali del Globo — Rosa dei venti — Asse, poli ed equatore — Longitudine e latitudine.

b) Continente antico — Mari, laghi, fiumi, stretti, golfi, isole, penisole, capi, monti e vulcani principali d'Europa, e specialmente d'Italia — Capitali e città più importanti dei diversi Stati di Europa e specialmente dell'Italia.

4. Elementi di storia naturale.

a) Divisione della storia naturale — Corpi inorganici e corpi organizzati.

b) Botanica — Organi elementari: cellule e tessuti — Sistema vegetativo: radice, fusto, foglie e tallo — Sistema riproduttivo: organi relativi nei diversi gruppi di piante.

c) Zoologia — Organi elementari: cellule e tessuti — Funzioni della vita vegetativa e della vita di relazione — Classificazione — Caratteri dei tipi e cenno sulle principali classi.

d) Mineralogia — Minerali e loro caratteri — Proprietà fisiche — Classificazione dei minerali — Principali caratteri dei gruppi dei minerali terrosi, metallici e combustibili; cenni sui rappresentanti più importanti di ciascun gruppo.

5. Aritmetica ed algebra.

a) Sistema decimale — Le quattro operazioni sui numeri interi, decimali e sulle frazioni ordinarie — Massimo comun divisore e minimo multiplo di due o più numeri — Estrazione della radice quadrata e cubica — Divisibilità dei numeri — Teoria delle proporzioni e sue applicazioni ai problemi sulla regola del tre, sugli interessi semplici, sulla regola di società, sulla regola congiunta, di miscuglio e di alligazione.

b) Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica — Divisione di un polinomio per un altro polinomio — Scomposizione in fattori — Significato dell'esponente zero e dell'esponente negativo — Calcolo dei radicali e significato dell'esponente frazionario.

Le quattro operazioni sulle frazioni algebriche — Risoluzione delle equazioni di 1° grado a una o più incognite — Risoluzione dell'equazione di 2° grado; proprietà delle sue radici.

6. Elementi di geometria piana e solida.

a) Nozioni fondamentali — Angoli — Rette parallele — Cerchio Triangoli — Quadrilateri — Poligoni.

b) Similitudine de' triangoli — Figure equivalenti.

c) Misura delle aree.

d) Superficie laterale e cubatura dei prismi, delle piramidi, del cilindro, del cono, della sfera e delle loro parti.

7. Elementi di fisica.

a) Proprietà generali della materia; diversi stati dei corpi e loro caratteri.

b) Peso — Gravità — Pendolo — Forze — Equilibrio.

c) Dei corpi immersi nei liquidi — Principio di Archimede — Peso specifico.

d) Atmosfera — Barometro e suoi usi — Suono.

e) Luce — Corpi luminosi — Leggi della riflessione e rifrazione della luce — Visione, organo della vista.

f) Calore — Variazione di volume per il calore — Termometro — Cambiamenti di stato.

g) Elettricità e magnetismo — Macchine elettriche — Pile elettriche.

8. Elementi di chimica.

a) Corpi semplici e composti — Nomenclatura — Analisi e sintesi.

b) Ossigeno — Azoto — Aria atmosferica.

c) Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Ammoniaca.

d) Metalli — Gruppo del potassio, del calcio, dello zinco e del ferro; loro principali composti.

e) Composti organici — Proprietà principali — Zucchero — Alcool — Acido acetico.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

B

PROGRAMMA *di ammissione* *al 2° corso del R. Istituto forestale di Vallombrosa.*

Lingua italiana.

Regole grammaticali e di sintassi.

Proprietà dello stile. Vari generi dello scrivere e principali scrittori che lo rappresentano.

Lingua francese.

Lettura e traduzione dal francese di qualche brano d'autore. Regole grammaticali e di sintassi.

Storia naturale.

Zoologia. — Elementi e tessuti degli organismi animali. Organi ed apparecchi fondamentali della vita vegetativa e della vita di relazione; loro funzioni. Sensibilità. Locomozione, respirazione, circolazione, nutrizione, e riproduzione sessuale ed asessuale. Classificazione degli animali.

Botanica. — Morfologia ed anatomia degli organi di vegetazione. — Morfologia degli organi della riproduzione. — Cenni sulle funzioni di nutrizione e di riproduzione. — Cenni d'embriogenia.

Matematica.

ALGEBRA.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione algebrica. Calcolo dei radicali; esponenti negativi e frazionari.

Equazioni di primo grado ad una sola incognita. Risoluzione di un numero qualunque di equazioni di primo grado con un egual numero d'incognite.

Risoluzione dell'equazione di secondo grado. Relazioni fra le radici ed i coefficienti.

TRIGONOMETRIA PIANA E GEOMETRIA ANALITICA.

Trigonometria piana. — Funzioni trigonometriche: seno, tangente, secante, coseno, cotangente e cosecante.

Relazione fra le linee trigonometriche di un medesimo arco.

Formole per l'addizione e sottrazione degli archi.

Formole per la moltiplicazione e per la divisione degli archi.

Relazione fra i lati e gli angoli di un triangolo rettilineo. Risoluzione dei triangoli rettangoli ed obliquangoli. Determinazione dell'area del triangolo in funzione dei lati.

Geometria analitica. — Del punto. Coordinate cartesiane. Distanza di due punti. Trasformazione delle coordinate.

Della linea retta. Equazione d'una retta parallela ad uno degli assi. Equazione di una retta che passa per l'origine, di una retta in una posizione qualunque. Significato delle costanti nell'equazione della retta.

Equazione di una retta determinata dai punti in cui essa taglia gli assi. Angoli che la perpendicolare ad una retta forma cogli assi. Lunghezza della perpendicolare. Equazione della congiungente due punti dati.

Area di un triangolo o di un poligono in funzione dei lati o delle coordinate dei vertici. Coordinate del punto d'incontro di due rette. Problemi relativi alla linea retta.

Equazione del circolo, dell'elisse, dell'iperbole e della parabola.

Metodi pratici per tracciare queste linee.

Costruzione delle curve date per mezzo di equazioni.

Coordinate di un punto nello spazio.

Principali problemi sulle rette e sui piani.

Fisica e chimica.

ELEMENTI DI FISICA.

Costituzione dei corpi. Proprietà generali. Gravità, peso centro, di gravità. Leggi della caduta dei corpi. Pendolo. Pressioni dei liquidi. Condizioni d'equilibrio. Principio d'Archimede. Peso specifico dei corpi. Fenomeni capillari. Endosmosi.

Proprietà dei gassi. Atmosfera Barometro. Legge di Mariotte. Manometri. Apparecchi fondati sulle proprietà dell'aria e dei gassi.

Acustica. Origine e propagazione del suono. Qualità dei suoni e misura del numero delle vibrazioni corrispondenti ad un dato suono. Vibrazioni delle corde, delle verghe, delle lastre e delle membrane. Vibrazione dell'aria nei tubi sonori. Organi della voce e dell'udito.

Calorico. Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gassi.

Termometro. Fusione e solidificazione. Evaporazione ed ebollizione. Vapori. Igrometria. Calorico specifico. Calorico latente. Calorico condotto. Calorico raggiante. Sorgenti del calorico. Macchine a vapore.

Magnetismo. Proprietà generali delle calamite. Magnetismo terrestre. Bussole. Metodo di magnetizzazione. Leggi delle ripulsioni ed attrazioni magnetiche. Elettricità statica. Fenomeni generali. Leggi delle ripulsioni e attrazioni elettriche. Induzioni elettrostatiche. Condensatori elettrici. Scarica elettrica e suoi effetti. Elettricità atmosferica. Parafulmini. Elettricità dinamica. Esperienze del Galvani e del Volta. Varie specie di pile. Teoria della pila. Effetti diversi delle correnti elettriche. Elettro-magnetismo. Elettro-calamite. Teoria di Ampére sul magnetismo. Correnti d'induzioni.

Ottica. Propagazione della luce. Misura della sua velocità. Riflessione della luce. Specchi piani e curvi. Rifrazione della luce. Prismi. Lenti. Decomposizione e ricomposizione della luce. Acromatismo. Visione. Principali strumenti ottici.

ELEMENTI DI CHIMICA.

Nozioni generali sui fenomeni chimici. Corpi semplici e composti. Cenni sulla nomenclatura chimica. Esposizione elementare delle leggi con le quali i corpi si combinano.

Ossigeno ed azoto. Proprietà di questi gassi. Aria atmosferica. Composizione.

Idrogeno: Sue proprietà. Composizione e proprietà dell'acqua. Carbonio: Diversi stati in cui si trova. Proprietà fisiche e chimiche. Ossido di carbonio. Acido carbonico. Idrogeno protocarbonato. Idrogeno bicarbonato. Teoria della combustione. Composti dell'azoto coll'ossigeno, coll'idrogeno e col carbonio. Acido cianidrico.

Zolfo. Proprietà fisiche e chimiche di esso. Combinazione dello zolfo coll'ossigeno, con l'idrogeno e col carbonio.

Cloro: Sue proprietà fisiche e chimiche. Principali composti del cloro coll'ossigeno. Acido cloridrico. Acqua regia. Bromo. Iodio e fluoro. Proprietà fisiche e chimiche di questi corpi. Acido fluoridrico.

Fosforo: Sue proprietà fisiche e chimiche. Combinazione del fosforo coll'ossigeno e coll'idrogeno.

Arsenico: Sue proprietà fisiche e chimiche. Combinazione dell'arsenico con l'ossigeno e coll'idrogeno.

Boro: Sue principali proprietà. Acido borico. Silicio. Principali proprietà del silicio. Acido silicico. Metalli: Loro proprietà. Principali combinazioni dei medesimi con i diversi corpi.

Metalli. Potassa, calce, allumina e loro composti.

Composti organici. Zucchero. Alcool. Acido acetico.

Materie grasse. Saponificazione. Alcaloidi. Sostanze albuminose.

ELEMENTI DI AGRONOMIA

Clima — Fattori del clima. Circostanze che lo possono modificare. Influenze di esso sulla vegetazione. Classificazione del clima.

Terreno — Componenti, origine e proprietà. Mezzi artificiali correttivi delle proprietà del terreno; lavorature, calcinazione sovescio, maggese, irrigazione, prosciugamenti. Mezzi artificiali correttivi della composizione del terreno: debbio, irrigazione, concimi.

Propagazione dei vegetali — Rotazione Agraria — Culture agrarie speciali.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuto l'approvazione nelle prove scritte.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto a Torino il 15 settembre 1885, ivi registrato il 16 successivo al n. 3821, vol. 31 Atti Privati, il signor Luigi Cabella di Novi Ligure, domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito alla ditta L. Cabella e C^a^. di sede a Torino, Madonna di Campagna, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale 17 novembre 1885, vol. XXXVII, n. 441, della durata di anni 12 a decorrere dal 30 settembre 1885, portante il titolo: *Nuovo sistema di fabbricazione di carboni economici uso coke e faggio.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 12 dicembre 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio speciale della proprietà industriale) di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 14 gennaio 1886.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

MOVIMENTO *dei pacchi postali nel 1885 in confronto al 1884.*

Servizio interno.

Pacchi impostati.

Anno 1885	4,634,469
Anno 1884	3,937,898
Differenza in più nel 1885	696,571

Pacchi arrivati.

Anno 1885	4,977,342
Anno 1884	4,150,676
Differenza in più nel 1885	826,666

Pacchi distribuiti a domicilio.

Anno 1885	1,005,564
Anno 1884	876,687
Differenza in più nel 1885	128,877

Servizio internazionale.

Pacchi esportati.

Anno 1885	203,279
Anno 1884	178,303
Differenza in più nel 1885	24,976

Pacchi importati.

Anno 1885 546,574
Anno 1884 409,171
Differenza in più nel 1885 137,403

Pacchi transitati.

Anno 1885 4,887
Anno 1884 5,608
Differenza in meno nel 1885 721

Dal prospetto suddetto risulta che nel 1885, nonostante la sospensione di parte del servizio durante il secondo semestre, a causa del cholera, si ebbero pacchi 4,634,469, per cui si verificò sul 1884 un aumento di 696,571 pacchi impostati e di 137,403 importati dall'estero e quindi un aumento complessivo di pacchi 833,974.

Roma, 20 gennaio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 6033 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Torino, per lire 185, al nome di Lathoud *Alessandro* fu Spirito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lathoud *Giovanni Francesco* Alessandro fu Spirito, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dall'Intendenza di finanza di Avellino, sotto il n. 131, al sig. Angelo Mottola fu Giuseppantonio, pel deposito da esso fatto presso la detta Intendenza, nel 14 ottobre 1885, di due certificati 3 per 100, rilasciati dalla cessata Direzione di Napoli, l'uno per lire 35, sotto il n. 138952, corrispondente al n. 321892 di questa Direzione Generale, in nome di Falcetano Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli; l'altro per lire 30, sotto il n. 150513, corrispondente al n 333453 di questa Direzione Generale, in nome di Falcitano Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli, ambedue col godimento dal 1º luglio 1885.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al prenominato signor Angelo fu Giuseppe Antonio Mottola, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata in data 9 marzo 1885 dall'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto il n. 230 di protocollo e 14 progressivo del mod. n. 241-B, all'avvocato Gabriele Dara, pel deposito da esso fatto presso la stessa Intendenza di quattro certificati emessi dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Palermo, il primo di lire 1275, sotto il n. 3566, corrispondente al n. 350076 di questa Direzione Generale, il secondo per lire 65, sotto il n. 16053 (ora n. 362563), il terzo per lire 65, sotto il n. 33769 (ora n. 380279), e l'ultimo per lire 90, sotto il n. 36710 (ora n. 383220), tutti con godimento dal 1º gennaio 1885, ed intestati a Vaccara Salvatore fu Antonio, domiciliato in Palermo.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle a chi di diritto, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

ELENCO *degli allievi che ottennero il Diploma nell'anno 1885, distribuiti per ordine di merito.*

N.B. I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti secondo l'ordine alfabetico, se il Diploma è stato conferito nella stessa Sessione; se in Sessione diversa, vengono dopo quelli che l'ottennero nella straordinaria.

Ingegneri civili.

1. Rodella Giuseppe, domiciliato a Milano, punti riportati 92 50.
2. Pugno Francesco, id. id., 91 50.
3. Garbagnati Giovanni, id. a Figino Serenza (Como), 88.
4. Sioli Stefano, id. a Milano, 84 75.
5. Accenti Ettore, id. id., 84 50.
6. Ferrini Giovanni, id. id., 82 50.
7. Nazari Francesco, id. id., 82.
8. Ricevuti Pietro, id. id., 81 75.
9. Ferrari Carlo, id. a Pavia, 80 25.
10. Bossi Giuseppe, id. a Chignolo (Pavia), 78 75.
11. Leale Aristide, id. ad Alessandria, 78 75.
12. Ferni Oreste, id. a Milano, 77.
13. Greppi Carlo Emanuele, id. id., 76 75.
14. Salvioni Carlo, id. id., 76 75.
15. Saottini Pietro, id. a Bione (Brescia), 76 25.
16. Panizza Abelardo, id. a Milano, 75 75.
17. Bresadola Pompeo, id. a Rovereto (Trento), 75 75.
18. Beserti Enrico, id. a Milano, 74 75.
19. Coridori Carlo, id. id., 74.

Ingegneri industriali.

20. Magrini Luigi, domiciliato a Bergamo, punti riportati 89 09.
21. Gemelli Vittorio, id. ad Ariano Polesine (Rovigo), 87 27.
22. Radaelli Luigi, id. a Bellinzona (Svizzera), 86 81.
23. Rotondi Pietro, id. a Milano, 84 54.
24. Mezzena Elvino, id. a Viterbo (Roma), 83 63.
25. Cettuzzi Giuseppe, id. a Milano, 82 72.
26. Lodigiani Vittorio, id. a Codogno (Milano), 81 81.
27. Bianchi Gio. Battista, id. a Milano, 80 45.
28. Venezian Emilio, id. a Trieste, 80.
29. Dalgas Alfredo, id. a Livorno, 77 72.
30. Carbone Giacomo, id. a Carbonara Scrivia (Alessandria), 77 27.
31. Raspini Cesare, id. a Cevio (Locarno-Svizzera), 75 45.
32. Rana Mauro, id. a Bari, 73 63.
33. Imperiali Francesco, id. a Firenze, 71 81.
34. Spiriti Giuseppe, id. a Napoli, 71 81.

Architetti.

35. Gho Luigi, domiciliato ad Alessandria, punti riportati 77 50.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, la Serbia ha risposto alla nota collettiva delle potenze che raccomandava il disarmo.

La Serbia rifiuta di ottemperare alla domanda fattale dall'Europa. Il signor Garascianine, presidente del gabinetto serbo, invoca in appoggio del rifiuto due motivi principali.

In primo luogo esso richiama l'attenzione dei gabinetti sul fatto che l'armistizio è stato appena conchiuso, che i negoziati per la conclusione della pace non sono ancora incominciati, e che in queste condizioni sarebbe sommamente imprudente per uno Stato che può essere chiamato, da un'istante all'altro, a riprendere le ostilità, di procedere al disarmo.

In secondo luogo il ministro serbo aggiunge che ha bensì inteso parlare di un disarmo simultaneo dei piccoli Stati dei Balcani, ma che la nota collettiva delle potenze non offre nessuna garanzia che verrà realizzata questa condizione indispensabile, nel caso in cui la Serbia si decidesse ad aderire alle domande dell'Europa.

« Il signor Garascianine, osserva in proposito il *Temps* di Parigi, non ha dato, nè poteva dare le vere ragioni dell'atteggiamento adottato dal re Milano.

« Dei *meetings* patriottici, convocati e presieduti dai capi del partito radicale russofilo, non cessano dall'esaltare gli animi su tutta la superficie del paese. Il signor Ristich ed i suoi amici, che avevano tenuto una grande riserva al cominciamento della lotta, sono oggi alla testa del partito bellicoso. Essi reclamano la ripresa immediata delle ostilità nel caso in cui l'unione della Bulgaria e della Rumelia non fosse abbandonata dal governo di Sofia o proibita dall'Europa, a meno che però il principe Alessandro non consenta a fare per il mantenimento dell'equilibrio territoriale nella penisola balcanica il sacrificio di una porzione del suo territorio, a cagion d'esempio, il distretto di Viddino.

« Il re di Serbia ed i suoi ministri capiscono benissimo che il concorso, d'altronde condizionato, che ad essi offrono i loro avversari della vigilia non è affatto disinteressato. Essi non ignorano che nelle masse rurali lo spirito bellicoso, sì scaltramente sfruttato dal partito radicale, non è che una finzione, e che il popolo serbo, in fondo, si cura assai poco dell'equilibrio territoriale e del principio delle compensazioni, e non ha veramente altro desiderio che di essere lasciato in pace alle sue occupazioni.

« Ma la situazione è divenuta tale che il re ed il suo governo, separati dal partito che loro dava un appoggio naturale, sono forzati di rivolgersi al signor Ristich ed al suo gruppo, e di accettare le dure condizioni che i nemici di ieri pretendono di imporre ad essi.

« È questa situazione interna, attestata da tutte le misure prese dal re dopo il suo ritorno a Belgrado, che pesa tanto gravemente sulla situazione esterna della Serbia e minaccia di colpire d'impotenza i voti e gli sforzi della diplomazia europea in favore della pace. »

Sul rifiuto opposto dalla Grecia alla domanda di disarmo, lo stesso giornale si esprime in questi termini:

« L'invito rivolto dalle potenze alla Grecia aveva un sottinteso, il quale voleva dire che se la Grecia persevera nei suoi disegni bellicosi, essa non deve fare assegnamento su nessun appoggio morale o materiale dell'Europa, e che se agognava degli ingrandimenti, non li otterrà mercè l'intervento delle potenze, ma dovrà conquistarli essa stesso colla punta della spada.

« Bisogna che ad Atene siano ignoranti affatto della carta politica dell'Europa, della situazione relativa e delle disposizioni attuali delle potenze per essersi avventurati in un'impresa tanto temeraria. La Grecia s'immagina sempre che ha dietro di sè i vincitori di Navarino; essa si ritiene certa della protezione che quattro anni or sono le ha procurato Larissa ed Arta. Ma le cose camminano presto ai nostri tempi e noi siamo separati dal 1881 da un gran numero di avvenimenti: in Francia le faccende del Tonchino, in Inghilterra l'avvenimento di un ministero conservatore e più che tutto il resto un accordo degli imperi del nord per proteggere la Turchia che, non ha guari, si voleva fare a brani.

« Da chi potrebbe oggi la Grecia attendersi un appoggio effettivo? Dal nostro paese? Ma per tacere dell'isolamento in cui ci lascierebbe un tentativo d'azione di questo genere, noi abbiamo all'interno ed all'estero ben altre faccende sulle braccia. È forse sull'Inghilterra che fa assegnamento la Grecia? Ma gli inglesi, in questo momento, hanno bisogno dei turchi per la riorganizzazione dell'Egitto, e cercano a Costantinopoli un appoggio contro la Russia. O forse i greci ripongono le loro speranze nel governo russo, il patrono naturale delle popolazioni cristiane contro l'oppressore mussulmano? Sarebbe ignorare il fatto capitale della storia dell'Europa, da due anni in quà, l'ingresso della Russia nell'alleanza austro-germanica, sarebbe dimenticare l'obbietto speciale di questo accordo delle tre potenze che è precisamente la proroga indefinita di tutte le questioni atte a turbare la penisola dei Balcani. L'accordo dei tre imperi è l'opera della Germania che vuole, ad ogni costo, lo *statu quo* europeo, ed ha per base il mantenimento assoluto del trattato di Berlino. Per una concatenazione straordinaria di circostanze, l'incidente rumeliota, ha attraversato, è vero, per un istante, la politica del gabinetto di Berlino, ma non è questa una ragione perchè Berlino si lasci dare lo scacco su un altro punto.

« Epperò, da qualunque lato rivolgano i loro sguardi, i greci devono riconoscere il loro errore. Essi si sono profondamente ingannati sulle circostanze e sulle disposizioni dell'Europa, supponendo che si troverebbe sempre qualcuno pronto a venire in loro soccorso. Il giorno in cui varcassero la frontiera, sia nell'Epiro, sia nella Macedonia, troverebbero innanzi a loro un esercito turco, pronto a riceverli, ed essi sarebbero lasciati soli in questa spiaciacevole situazione. »

Una lettera pubblicata dalla *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* fa conoscere l'esito dei negoziati avvenuti tra i capi delle diverse frazioni politiche delle Camere serbe, affine di determinare le grandi linee alle quali dovrà informarsi la politica della Serbia.

Fino dallo scorcio del dicembre, il re Milano, in presenza del signor Garascianine, ha ripetutamente adunati i leaders del partito liberale, signori Ristics e Radiwor Milojkovics e quelli del partito progressista, signori Novakovich e Pirotchanatz.

La fusione dei due partiti sembrerebbe ora assicurata. Il programma recherebbe: per l'estero, il mantenimento delle relazioni amichevoli con tutti gli Stati senza appoggiarsi sopra alcuna grande potenza in particolare; per l'interno, estensione delle libertà pubbliche affinchè il partito radicale possa accostarsi al governo; economia estrema nelle spese affinchè il regno possa emanciparsi dalla tutela finanziaria estera.

Per ragioni patriotiche, il ministero Garascianine sarà sostenuto unanimemente fino alla conclusione della pace, ed il nuovo gabinetto non sarà formato che dopo.

Scrivono da Suakim che i ribelli spiegano una grande attività. Essi hanno fatto fuoco diverse volte sulle pattuglie inglesi. Sarebbero in numero di 2200 fra Tamaï ed Handub, ed un distaccamento di circa 500 dei loro si sarebbe recato a Sinkat. Da Kassala ricevettero otto cannoni ed una quantità di fucili e di munizioni.

Il *Daily Chroniche* ha poi dal Cairo un dispaccio, il quale assicura che Osman Digma si avanza in direzione dell'ost; che egli si propone di attaccare Ras-Alula e di portarsi poi ancora più verso la costa affine di cooperare coi ribelli che tengono la campagna presso Suakim.

Erano giunti al Cairo due delegati sudanesi, latori di certo proposte da parte del nemico.

I *Débats* hanno per telegrafo da Londra nulla di nuovo osservi da segnalare nel contegno dei liberali e dei conservatori per quanto concerne la questione irlandese.

Nè gli uni nè gli altri, dice il corrispondente, desiderano assumere la iniziativa di misure legislative, ben sapendo che non si giungerà a contentare i parnellisti.

I liberali aspettano che il governo abbia fatto conoscere il suo progetto per criticarlo, o tentare così di conciliarsi coi parnellisti.

Il gabinetto, d'altra parte, vorrebbe allontanare il più possibile il momento di pronunziarsi, nella speranza che l'opposizione, bramosa di tornare al potere, lo prevenga e gli fornisca l'occasione di atteggiarsi davanti al paese quale difensore dell'unità dell'Impero minacciata dai liberali e dai parnellisti.

Quanto agli *home-rulers* anch'essi mostrano di voler aspettare, convinti come sono che hanno tutto da guadagnare tenendo un tale contegno.

« Forse essi si ingannano, dice il corrispondente, perchè l'opinione pubblica in Inghilterra è contraria a qualunque provvedimento in favore dell'Irlanda, la quale misura possa produrre la separazione ed abbandonare l'Irlanda ai nemici della Gran Brettagna. E potrebbe avvenire che sotto la influenza di questa corrente dell'opinione, gli uomini politici, wighs e tories, sagrificassero lo spirito di partito al patriottismo e si unissero per resistere alle pretese degli irlandesi.

« Ebbi già ad indicarvi una tale probabilità, conchiude il corrispondente, e ne scorgo da diverse parti la conferma. Tuttavia sarà impossibile di pronunciarsi fino a quando non siasi avuta conoscenza del discorso del trono, e finchè una discussione parlamentare non abbia proiettato un po' di luce sul temperamento della nuova Camera e sull'aggruppamento dei partiti. »

Intorno alla dichiarazione del ministero francese il *Temps* reca il seguente articolo:

« L'approvazione che la maggioranza degli organi del partito governativo dànno alla dichiarazione ministeriale si spiega con questo fatto che, se essa non esclude teoricamente alcuna soluzione, perchè vuole essere una politica di conciliazione e di pace repubblicana, essa elimina tuttavia per il 1886 tutte le questioni di politica astratta che dividono i repubblicani e li riducono fatalmente all'impotenza.

« In altri termini il presidente del Consiglio sembra aver detto alla Camera: « Voi potrete, se così vi aggrada, discutere accademicamente tutti i problemi; ma rimane fissato che, come assemblea politica, durante quest'anno, noi non ci occuperemo a risolvere effettivamente che tre o quattro questioni pratiche importanti, sulle quali voi potete accordarvi per il bene del paese e l'onore della Repubblica. » Laonde si potrebbe dire che nella dichiarazione vi è una parte nebulosa, quella delle possibilità teoriche, ma vi è sopratutto una parte solida, quella degli affari, del bilancio e della nostra organizzazione coloniale.

« Sotto questo secondo punto di vista, che è il buono, ci si propone un anno di tregua e di lavoro. Mettiamolo a profitto. L'abitudine delle discussioni tecniche, dello studio serio degli affari, sarà la migliore salvaguardia contro le sterili astrazioni e le vuote declamazioni. Più ci si occuperà delle une e meno si ameranno le altre.

« I radicali contano sull'opinione per far trionfare le loro chimere. Noi contiamo appunto su di essa per dissiparle. Essi credono che il paese si diletti di inquietudini. Noi crediamo appunto il contrario. Il paese è stanco di agitazioni. Esso chiede la pace, la sicurezza del domani, l'ordine della finanza.

« Se il nuovo ministero fu accolto ovunque con speranza e favore, ciò avvenne per la promessa da lui fatta della tregua, del lavoro effettivo, delle utili riforme e delle quali sembra che la composizione stessa del gabinetto sia la garanzia. È da credere che la maggioranza repubblicana seguirà il signor de Freycinet la cui combinazione è riuscita perchè non ve ne erano altre di possibili e perchè essa è la risultante necessaria della stessa situazione parlamentare.

Telegrafano da Madrid che il governo ha dato alle autorità della frontiera settentrionale ed ai suoi consoli ed agenti consolari in Francia le istruzioni più particolareggiate per la sorveglianza degli emigrati repubblicani tra i quali regna una grande effervescenza.

Dei carlisti il governo appena si occupa, sebbene essi abbiano apertamente dichiarato che stanno preparando una sollevazione in massa per la prossima primavera.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SOFIA, 19. — La risposta del governo bulgaro alla nota collettiva per il disarmo riconosce che la Russia continua ad interessarsi alla sorte degli Stati balcanici e specialmente della Bulgaria.

Il governo si dichiara pronto a demobilizzare, tosto che la Serbia, la cui attitudine attuale si fa ogni giorno più minacciosa, avrà preso anteriormente impegno formale di demobilizzare, o se le potenze acconsentono a garantire la pace e ad assicurare il territorio del principato contro un nuovo attacco ed una nuova invasione da parte dei serbi.

LONDRA, 19. — Deputazioni irlandesi, anche parnelliste, protestarono contro l'idea di un Parlamento per l'Irlanda.

Lord Salisbury rispose che dei provvedimenti saranno sottomessi al Parlamento e che il governo farà il suo dovere.

PARIGI, 20. — Un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* conferma che lo czar persiste a separare la causa dell'esercito bulgaro da quella del principe Alessandro, e soggiunge che l'accordo fra i tre imperi nondimeno continua, sopratutto per il disarmo degli Stati balcanici.

MADRID, 20. — Il Papa accordò a Canovas del Castillo la stessa decorazione che al principe di Bismarck, in occasione dello scioglimento della vertenza ispano-tedesca per le isole Caroline.

LONDRA, 20. — Secondo il *Morning Post*, l'Inghilterra è disposta a prendere provvedimenti energici per convincere la Grecia della propria impotenza e preservarla così dai pericoli di un conflitto con la Turchia.

Il *Morning Post* crede che l'Inghilterra avrebbe in tale cómpito il concorso della Germania.

BERLINO, 20. — La *National Zeitung* annunzia che monsignor Kopp, vescovo di Fulda, è stato nominato membro della Camera dei signori.

ATENE, 20. — La stampa approva altamente la risposta della Grecia alla Nota delle potenze circa il disarmo.

Sono soppresse le quarantene per le provenienze da Venezia.

BARCELLONA, 19. — È arrivato, alle ore 4 pom., il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, da fonte autentica, essere senza alcun fondamento le notizie che siano sospese le comunicazioni sulle ferrovie serbe causa i trasporti di truppe; e che la nota di Garaschanine, la quale rifiuta la demobilitazione, sia stata seguita dalla chiamata sotto le armi per il 24 corrente dei soldati serbi di seconda categoria.

MONTEVIDEO, 19. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale italiana, è partito ieri per Rio-Janeiro ed il Mediterraneo.

CAIRO, 20. — Il generale Stephenson ed il suo stato maggiore sono arrivati.

Muktar pascià sta meglio.

Oggi vi fu una seconda conferenza fra il kedivè, sir H. Drummond-Wolff e Muktar pascià.

LIMA, 20 — Il ministro d'Inghilterra ricevette ordine di riconoscere l'attuale governo del Perù.

PIETROBURGO, 20. — Il *Jounnal de Saint-Pétersbourg*, parlando del rifiuto della Grecia e della Serbia a disarmare, dice che le potenze raddoppieranno i loro sforzi per raggiungere lo scopo che si sono prefisse. Ciò esige non solo la dignità dell'Europa, ma anche la

necessità di prevenire calamità, delle quali non potrebbero prevedersi le dimensioni e l'esito. I governi di Belgrado, Atene e Sofia devono quindi demobilitare, come vuole l'Europa.

LONDRA, 20. — Finora non si conferma la voce che la Porta abbia chiamato sotto le armi nuovi battaglioni di *redifs*.

MADRID, 20. — Alcuni capi carlisti, fra i quali Cucala e Dorronsoro, domandarono l'amnistia.

PARIGI, 20. — Il ministero prepara un movimento nel personale diplomatico, uno degli ambasciatori, titolare di una delle più importanti ambasciate, avendo domandato il trasloco.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Seguito della discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Di San Giuliano:

« La Camera, invitando il Governo a fare gli studi necessari per un disegno di legge allo scopo di facilitare lo scioglimento delle promiscuità, passa all'ordine del giorno. »

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, riflettendo specialmente il suo Ministero, accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato.)

CURIONI svolge la seguente aggiunta, da proporsi all'art. 7:

« Alla delimitazione e terminazione terrà dietro il rilevamento da farsi dagli agenti governativi catastali coll'intervento di periti delegati dalle Commissioni censuarie comunali se trattasi di confini comunali, e coll'intervento dei possessori interessati se trattasi di confini interni.

« L'assenza però di alcuni rappresentanti dei comuni limitrofi e dei possessori non sospenderà il corso delle operazioni, potendo gli agenti catastali servirsi di indicatori locali. »

SPIRITO svolge il seguente emendamento:

Sopprimere nel primo capoverso le parole: « Quelli in contestazione saranno intestati al possessore di fatto, con relativo annotamento, e con riserva di ogni diritto. »

Questa proposta egli fa per togliere la possibilità di dannose interpretazioni, potendosi quasi credere che vi sieno due specie di possessori, mentre non ve ne è che una sola.

MINGHETTI, relatore, salvo l'avviso del Governo, non avrebbe difficoltà di accettare l'aggiunta dell'onorevole Curioni, la quale peraltro sarebbe piuttosto materia di regolamento.

Dichiara poi, a nome della Commissione, di non poter accettare l'emendamento dell'onorevole Spirito.

MESSEDAGLIA, commissario Regio, non ha difficoltà di accettare l'aggiunta dell'onorevole Curioni; invece dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'onorevole Spirito, al quale osserva che con questa legge non si ricerca mai il possessore di diritto, ma il possessore di fatto.

SPIRITO ripete che, in omaggio alla logica, si dovrebbe affermare esplicitamente che si tratta di possessori di fatto.

PELLEGRINI crede che si debba tener conto se il possessore possiede per dominio utile o per dominio diretto e farne la debita annotazione.

MESSEDAGLIA, commissario Regio, conviene che la annotazione debba essere quanto più è possibile completa. Ma di ciò si farà cenno nel regolamento, anzi che nella legge.

PELLEGRINI prende atto di questa dichiarazione.

SPIRITO ritira il suo emendamento.

(La Camera approva l'articolo 7 con l'aggiunta dell'onorevole Curioni.)

CURZIO G. propone la soppressione dell'articolo 8, non parendogli corretto che in una legge si prometta un'altra legge di là da venire per determinare quali saranno gli effetti giuridici del catasto. Tanto più che queste promesse non impegnano nessuno.

Invece dell'articolo sostituisce un ordine del giorno nel senso delle osservazioni fatte.

PELLEGRINI propone un'aggiunta all'articolo 8 in questi termini « senza pregiudizio degli effetti giuridici proprii dei catasti in vigore saranno con altra legge determinati gli effetti giuridici del nuovo catasto. »

DI SAN GIULIANO propone un'aggiunta per la quale la nuova legge che determinerà gli effetti giuridici del nuovo catasto, debba essere presentata entro l'anno 1887.

GIOLITTI teme che l'aggiunta dell'onorevole Pellegrini, anzichè raggiungere l'intento che si propone, se ne allontani. E però lo prega di ritirarla.

PARPAGLIA si associa all'aggiunta dell'onorevole di San Giuliano, e prega l'onorevole Pellegrini di ritirare il suo emendamento, che ravvisa superfluo.

PELLEGRINI risponde all'onorevole Giolitti che la sua proposta non introduce alcuna innovazione, ma è diretta soltanto a mantenere integre le condizioni giuridiche presenti; e non concorda col preopinante nel ritenere superflua una disposizione legislativa in proposito, a meno che non vengano fatte dal Governo e dalla Commissione esplicite dichiarazioni nel senso della sua proposta.

ROMANO propugna la soppressione dell'articolo.

MINGHETTI, relatore, non comprende come si possa temere che la legge menomi gli effetti giuridici dei catasti in vigore, e però non può accettare l'emendamento dell'on. Pellegrini.

Non partecipa poi alle vedute dell'onorevole Giolitti sulle conseguenze della disposizione dell'articolo 8; e crede che si debba lasciare al Governo per la presentazione della legge un tempo più largo di quello proposto dall'on. Di San Giuliano.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, conferma le dichiarazioni della Commissione, e propone che al termine suggerito dall'onorevole Di San Giuliano si sostituisca quello « di due anni dalla promulgazione della presente legge ».

PELLEGRINI, prendendo atto delle dichiarazioni della Commissione e del Governo, ritira il suo emendamento.

CURCIO ritira il suo ordine del giorno, pregando il Ministero di abbreviare il termine per la presentazione della nuova legge.

DI SAN GIULIANO accetta la modificazione introdotta dal Ministro alla sua proposta.

(Approvasi l'art. 8 coll'aggiunta dell'on. Di San Giuliano modificata, ed approvasi l'art. 9).

FORNACIARI propone che all'art. 10 si aggiunga che le proposte per mappe e tariffe diverse dalle comunali, possano farsi anche dalle *Giunte tecniche*.

(Approvasi l'art. 10 così emendato.)

MINGHETTI, relatore, tenendo conto degli emendamenti proposti dai deputati Curioni e Corleo, propone alcune modificazioni all'art. 11, secondo le quali si considera rendita imponibile quella netta che rimane al *proprietario*, e la quantità dei prodotti sarà calcolata « sulla media di un periodo che comprenda le ordinarie vicende di coltivazione. »

PARPAGLIA, mentre approva la prima modificazione, osserva che la seconda peggiora la disposizione abbandonando la valutazione del prodotto all'arbitrio degli stimatori.

CORLEO accetta la nuova proposta della Commissione e ritira il suo emendamento, riservandosi per altro di proporre ad altro arti-

colo il modo col quale il periodo che comprende le ordinarie vicende venga determinato da persone competenti.

CURIONI insiste perchè non venga indicato in alcuna guisa il termine che dev'essere considerato dai periti per la determinazione del prodotto, ritenendo che simile valutazione debba indursi da elementi estremamente variabili da luogo a luogo, prescindendo da ogni sorta di medie.

BRANCA prega la Camera di sospendere la discussione dell'articolo per dar tempo alla Commissione di indicare con chiarezza e precisione i criteri coi quali deve determinarsi il prodotto.

PLEBANO non potrebbe accettare un emendamento che introduce nella legge un nuovo elemento d'incertezze e di arbitrii, e si unisce alla preghiera fatta dal preopinante.

GERARDI, della Commissione, dà ragione della nuova formola, la quale, a suo avviso, condurrà più facilmente al prodotto approssimativo dell'avvenire. Essa infatti sostituisce ad un periodo fisso, che può essere fallace, un periodo che è parimente determinato, ma non immutabile e che assicura una media più razionale.

Nè teme arbitrii da parte dei periti che alla fin fine sono soggetti al sindacato delle Commissioni locali.

Persuaso del resto che questo sia uno de'punti più gravi del disegno di legge, dichiara che la Commissione non ricusa di recarvi sopra di nuovo il suo esame.

PARPAGLIA non partecipa alla illimitata fiducia dell'onorevole Curioni sulla intelligenza, la esperienza e l'imparzialità di periti, non credendo che possa trovarsene un gran numero il quale abbia in sè tutte quelle qualità; e confida che la Commissione saprà trovare una formula migliore di quella oggi proposta.

BILLIA, chiede che la Commissione spieghi chiaramente quello che intenda per *proprietario* in rapporto alla rendita netta, temendo che l'aggiunta oggi proposta muti in personale un'imposta reale.

FUSCO ritiene che la Commissione non abbia tenuto conto della coesistenza di varie colture; e che quindi sia preferibile la proposta dell'onorevole Corleo.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Giolitti, alla precedente proposta della Commissione perchè sia tenuto per base il dodicennio, propone si aggiunga: « ovvero quel periodo più lungo di tempo che per alcune speciali culture fosse necessario per comprendere le ordinarie vicende delle medesime ».

ROMANO censura la nuova proposta della Commissione.

INDELLI ritiene indispensabile indicare ai periti i criteri che devono seguire, non abbandonando la valutazione a criteri esclusivamente soggettivi.

PRINETTI, della Commissione, dice che l'articolo 11 non ha altro scopo che di determinare la rendita imponibile di un terreno, secondo il tipo al quale appartiene. E quindi la proposta della Commissione è ottima. Ma per amor di pace, e per parte sua, non avrebbe difficoltà di accettare il concetto dell'onorevole Giolitti come un temperamento che valga a conciliare le diverse opinioni.

MESSEDAGLIA, commissario Regio, si associa alla prima parte della proposta della Commissione, cioè che si debba intendere imponibile solamente la rendita netta che rimane al proprietario.

PALOMBA si associa alle idee svolte dagli onorevoli Parpaglia e Fusco, affinchè venga determinato un periodo d'anni per calcolare la media del prodotto, ritenendo codesta determinazione una garanzia atta ad impedire l'arbitrio.

GIOLITTI dimostra l'equità del suo emendamento, e lo raccomanda all'approvazione della Camera.

MINGHETTI, Presidente della Commissione, non avrebbe difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole Giolitti, se l'onorevole Billia è soddisfatto delle spiegazioni avute dal Regio commissario.

BILLIA dichiara di essere soddisfatto.

MINGHETTI, Presidente della Commissione, accetta, a nome della Commissione, l'emendamento dell'onorevole Giolitti.

BRANCA e CORLEO dichiarano di accettare l'emendamento stesso.

CURIONI ritira la propria proposta.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 11 cogli emendamenti proposti dalla Commissione e dall'onorevole Giolitti.

(È approvato.)

DI SAN GIULIANO si riserva di svolgere un emendamento che aveva presentato, quando si discuteranno le norme transitorie della legge.

Intanto propone che tutte le norme per applicare le disposizioni di questo articolo debbano essere stabilite con altra legge, allo scopo di facilitare ai proprietari la prova e di menomare l'arbitrio del Governo.

MINGHETTI, presidente della Commissione, non può accettare la proposta dell'onorevole Di San Giuliano, ritenendo che si possa provvedere col regolamento.

CORLEO propone che nel secondo capoverso si aggiungano dopo la parola « dimostrerà » le altre « mandandone preventivo avviso all'agente locale delle imposte. »

Pel resto opina che col regolamento si potranno determinare le norme per l'applicazione della legge.

SPIRITO dice che occorre chiarire che non si terrà conto dei miglioramenti che si faranno dopo la « pubblicazione di questa legge. »

DI SAN GIULIANO insiste nel ritenere ragionevole e giusta la proposta presentata; ma sarebbe disposto a ritirarla se la Camera accetterà l'emendamento dell'onorevole Corleo.

DI RUDINI', della Commissione, dice che le leggi vigenti garantiscono già al proprietario il modo di far valere le sue ragioni, e quindi ritiene che qualunque altro concetto, compreso quello dell'onorevole Corleo, non farebbe che peggiorare la situazione. Quindi prega che siano ritirati tutti gli emendamenti presentati.

FILI-ASTOLFONE non crede che il regolamento per applicare questa legge sia una garanzia sufficiente, e propone che si adottino le norme stabilite dall'articolo 251 del Codice di procedura civile.

CORLEO mantiene la sua proposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva che qualunque disposizione si includesse in questa legge, potrebbe menomare, non crescere i diritti che vengono ai proprietari dal diritto comune. Quindi non può accettare nessun emendamento.

CARNAZZA-AMARI accetta i due primi capoversi della legge, e propone si faccia la seguente aggiunta:

« Nemmeno si avrà riguardo a quei miglioramenti che abbiano una durata transitoria.

« Sono tali quelli compiuti a colonia parziaria conchiusa per un tempo non maggiore di trenta anni. »

Prega il Governo e la Commissione di accogliere il suo emendamento.

PRESIDENTE riepiloga i vari emendamenti presentati ed annunzia una nuova proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio e un ordine del giorno degli onorevoli Di San Giuliano e Fili-Astolfone.

MINGHETTI, presidente della Commissione, dichiara di rimettersene al Governo circa l'emendamento dell'onorevole Di Sant'Onofrio e l'ordine del giorno degli onorevoli Di San Giuliano e Fili-Astolfone. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Corleo, e prega l'onorevole Carnazza-Amari di riservare la sua proposta all'articolo 36.

Carnazza-Amari consente.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta, a nome del Governo, l'ordine del giorno degli onorevoli Di San Giuliano e Fili-Astolfone, e l'emendamento dell'on. Di Sant'Onofrio.

CORLEO ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 12 con le modificazioni proposte.

(È approvato; è pure approvato l'ordine del giorno degli onorevoli Di San Giuliano e Fili-Astolfone).

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Chieggo interrogare il Ministro delle Finanze: 1° Se e quali provvedimenti abbia adottati per il miglioramento della coltivazione dei tabacchi, promesso ad occasione della discussione del bilancio di entrata del 1884-85; 2° Se crede provvedere in via di normali disposizioni regolamentari, alla difficile condizione del personale della col-

tivazione, e specialmente a quello dei verificatori temporanei, ai tramutamenti non proficui, all'interesse del servizio e dell'orario nel personale dei verificatori stabili.

« Corrado. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, risponderà all'interrogazione dello on. Napodano, quando giunga il suo turno, secondo la deliberazione della Camera.

La seduta è tolta alle 6 20.

NOTIZIE VARIE

I danni dell'isola d'Ischia nel terremoto del 1883. — Vide in questi giorni la luce la relazione completa dell'apposito Comitato, intorno ai danni sofferti dall'isola d'Ischia nel terremoto del 1883 ed ai soccorsi ricevuti. Il terremoto in pochi minuti produsse questi danni:

2333 morti, dei quali 625 estranei all'isola;
706 feriti, dei quali 79 estranei;
273 orfani minorenni;
281 poveri ed inabili al lavoro.

Questo pei danni di persone.

Quanto ai danni delle proprietà, mobili ed immobili, danni accertati con una cura minuziosa, e con una chiarezza e saggezza di provvedimenti, di cui sarebbe troppo lunga la enumerazione, essi ammontarono a lire 11,241,797.

Stato dei mari polari nell'estate del 1885. — Il periodico scientifico *Ciel et Terre* scrive che da informazioni ricevute dal nord della Norvegia, verso la metà del luglio scorso, risulta che la temperatura fu in questo mese molto bassa in quelle regioni. La credenza popolare attribuisce un raffreddamento così prolungato e intenso alle enormi masse di ghiaccio che nella scorsa estate sono discese dai mari polari americani nel Gulf-Stream, la cui influenza sul clima della Norvegia è ben conosciuta.

I cacciatori di foche, ritornati a Tromsö, dopo aver percorso il mar Bianco e le acque adiacenti, affermano che immensi banchi di ghiaccio si dirigevano lentamente verso le coste norvegesi. D'altronde parecchi capitani di bastimento, che sono rientrati dalla caccia delle foche sulla costa orientale della Groenlandia e dai mari che si trovano a nord dell'Islanda, dicono che le loro spedizioni sono state poco fruttuose, a causa delle grandi quantità di ghiaccio che discendevano verso la costa groenlandese, quantità molto maggiori che negli anni precedenti.

Sembra dunque che lo stato dei mari polari sia anormale nel corrente anno. Sarebbe importante il sapere lo stato dei ghiacci al nord ed al nord-est dello Spitzberg, per poter giudicare esattamente dell'importanza di questi casi eccezionali.

Una torre di 300 metri di altezza. — Come è noto, scrive la *Zeitschrift der öst. Gesellschaft*, il Comitato ordinatore dell'Esposizione mondiale di Parigi pel 1889, ha divisato di costrurre una torre in ferro di 300 metri di altezza. Ad appoggiare codesto grandioso progetto, il signor Tiffel ha pubblicato nelle *Mémoires de la Société des Ingenieurs Civils* i giudizi dei signori Hervé-Mangon, ammiraglio Mouchez e Puiseux, i quali fanno rilevare il non lieve profitto che si può trarre da un simile edifizio per lo studio dei fenomeni atmosferici. Si potrebbe sopratutto trarne partito agevolmente per le indagini delle variazioni di temperatura sugli strati d'aria inferiori, collocando dei termografi a diverse altezze; al quale scopo si presta meglio una torre in ferro che non in muratura.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Minima
Belluno	nevica	—	— 2,7	— 8,5
Domodossola	nevica	—	1,0	— 3,6
Milano	nebbioso	—	1,3	— 2,0
Verona	1/4 coperto	—	3,8	— 1,0
Venezia	coperto	calmo	2,1	— 0,8
Torino	1/4 coperto	—	1,8	— 7,1
Alessandria	nebbioso	—	6,2	— 6,2
Parma	1/4 coperto	—	0,0	— 4,5
Modena	nebbioso	—	0,9	— 4,2
Genova	3/4 coperto	calmo	5,0	2,5
Forlì	3/4 coperto	—	0,7	— 1,5
Pesaro	coperto	mosso	6,9	0,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	molto agitato	7,8	0,3
Firenze	1/2 coperto	—	7,0	—
Urbino	coperto	—	4,5	6,2
Ancona	coperto	legg. mosso	9,5	3,0
Livorno	1/4 coperto	mosso	8,0	5,0
Perugia	coperto	—	5,6	0,0
Camerino	coperto	—	4,0	0,5
Portoferraio	sereno	calmo	12,0	— 7,8
Chieti	piovoso	—	10,7	— 0,4
Aquila	coperto	—	4,0	— 0,7
Roma	coperto	—	12,0	4,9
Agnone	3/4 coperto	—	5,3	— 0,0
Foggia	piovoso	—	12,9	4,6
Bari	3/4 coperto	calmo	13,5	4,4
Napoli	1/4 coperto	agitato	12,1	5,9
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	7,0	1,0
Lecce	coperto	—	13,6	8,6
Cosenza	3/4 coperto	—	11,8	5,6
Cagliari	coperto	mosso	13,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	15,0	9,6
Palermo	coperto	agitato	16,3	5,8
Catania	coperto	molto agitato	14,2	7,5
Caltanissetta	coperto	—	8,8	0,8
Porto Empedocle	coperto	agitato	15,0	8,0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	13,6	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,2	748,1	747,8	747,6
Termometro	5,4	9,7	9,2	5,6
Umidità relativa	78	58	58	69
Umidità assoluta	5,26	5,22	5,08	4,74
Vento	E	SSE	SSE	E
Velocità in Km.	0,0	10,0	11,0	1,0
Cielo	coperto	cumoli	cumuli	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,2 - R. = 8,16 = Min. C. = 4,9 - R. = 3,92.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,0.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 gennaio 1886.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Russia centrale; nuovamente decrescente all'occidente, depressione intorno all'alta Italia e all'Istria.

Mosca 774; Scilly, Genova, Istria 743.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; neve al nord e sul medio Appennino, pioggie altrove; venti forti del 3° quadrante al cento e sud; Tirreno molto agitato.

Stamani cielo nuvoloso o coperto in generale; venti freschi del 3° quadrante al centro e sud; barometro variabile da 743 a 753 da Genova a Malta.

Mare molto agitato a Portomaurizio e Palascia, agitato altrove.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del 3° quadrante fuorchè al nord; cielo nuvoloso con neve al nord; pioggia altrove; gelate al nord; mare agitato.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 70	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1022 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	623 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	490 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	739 75	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	467 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1745 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	564 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	774 75	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	434 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 623 50, 624 fine corr.

Banco di Roma 739 50, 740 fine corr.

Azioni Immobiliari 774 50, 775 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 803.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 633.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 166.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 876.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 18.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 10 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto di tutti i lavori occorrenti per la bonifica delle paludi Lisimelie nella parte risguardante il pantano Magno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 635,582.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 21,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 gennaio 1886.

4950 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. G. N. 2640.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA.

Fornitura del materiale e lavori per la cinta daziaria.

Essendo riusciti ripetutamente di niun effetto gli esperimenti d'asta per lo appalto della fornitura del materiale e dell'esecuzione dei lavori occorrenti alla costruzione di metri lineari 1770 circa di tavolato con relativa armatura e saettoni di rinforzo ad uso di cinta daziaria provvisoria ai Prati di Castello, questa comunale Amministrazione ha creduto conveniente di modificare il relativo capitolato elevando da lire 15 35 il prezzo stabilito per ogni metro lineare a lire 20, e facendo così ascendere l'importo da lire 27,169 50 a lire 35,400.

Pertanto, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di martedì, 26 corr., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, coll'avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto a senso dell'art. 75 § 9° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 89 del regolamento suddetto.

2. Le offerte di diminuzione debbono riferirsi al prezzo di lire 20 stabilito per ogni metro lineare.

3. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e in data non più remota di sei mesi, il quale attesti che il concorrente stesso ha eseguito sotto la sua direzione, e con soddisfazione all'Amministrazione cui è addetto, lavori specificati e comparabili per difficoltà ed importanza a quello di cui si tratta.

Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 5000 a titolo di cauzione.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 450 per le spese approssimative, comprese quello d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni trenta lavorativi a forma dell'articolo 5 del capitolato particolare.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro tre giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'amministrazione comunale di procedere al nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, addì 20 gennaio 1886.

4971 Il Segretario generale: A. VALLE.

COMUNE DI FROSINONE

Appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso mattatoio previsto per lire 13.714 06

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito all'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 3 gennaio 1886 essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 8 per ogni cento lire di lavoro, sull'importo già ridotto a lire 13,645 49 nel primo esperimento d'asta, ora la somma suddetta rimane a lire 12,553 85.

Si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, il giorno 30 corrente, alle ore dieci antimerdiane, nella residenza municipale, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento, col metodo della candela vergine.

I concorrenti dovranno pienamente uniformarsi al primo avviso d'asta pubblicato in data 4 dicembre 1885.

Frosinone, 19 gennaio 1886.

4970 Il Segretario comunale: A. CACCIAVILLANI.

Intendenza di Finanza di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendit sottodescritte esistenti in questa provincia:

N. d'ordine	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		N. d'ordine della rivendita	MAGAZZINO O SPACCIO cui sono affigliate	Presunto reddito lordo
	Comune	Frazione			
1	Forni di Sotto	Borgo Tredolo	1	Tolmezzo	435 6
2	Erto	Erto	1	Longarone	313 4
3	Pasian Schiavon.	Orgnano	3	Udine	295 3
4	Ronchis	Fraforcano	2	Latisana	191 7
5	Meresso	Tomba	3	Udine	150
6	Paluzza	Timau	2	Tolmezzo	149 6
7	Arta	Ripalpo	4	Id.	79 6

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le propri istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buon condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e del document che comprovino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno pres in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di Finanza,

Udine, 14 gennaio 1886.

4875 *L'Intendente*: DABALA.

(1ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000.

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Firenze nel mese di febbraio di ogni anno, avrà luogo ivi il giorno 24 del prossimo venturo mese, e si riunirà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale adunanza verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1885, e sarà discussa la proposta fatta e presa in considerazione nell'adunanza degli azionisti tenuta in Venezia il 28 u. s. settembre, d'invitare cioè il Governo ad affrettare la discussione del progetto di legge pel regolamento delle Banche di emissione, lasciando queste libere nella fissazione del tasso dello sconto.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà all'elezione dei membri del Consiglio stesso, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 gennaio 1886. 4918

Regia Prefettura della Provincia di Vicenza

AVVISO D'ASTA — Esperimento unico e definitivo a termini di giorni quindici per l'appalto dei lavori di prolungazione a monte ed a valle della diga a sinistra di Brenta, fronte Tezze, nei comuni di Cartigliano e Tezze.

Si rende noto che nel giorno di martedì 9 febbraio 1886, ad ora una pomeridiana, nell'ufficio della R. Prefettura di Vicenza, innanzi al prefetto o ad un suo rappresentante, si procederà ad un unico esperimento e definitiva aggiudicazione dell'appalto surriferito, giusta le disposizioni dell'articolo 87, comma *a)*, del nuovo regolamento generale di contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, che qui si riporta per intero:

« L'esperimento avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

L'appalto sarà inoltre fatto alle seguenti condizioni:

a) Il prezzo a base di ribasso è stabilito in lire 56,000 (lire cinquantaseimila.

b) Le offerte devono esprimere il prezzo pel quale i concorrenti intendono assumere il lavoro in relazione al prezzo d'asta.

c) L'appalto verrà aggiudicato definitivamente seduta stante a colui che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa per l'amministrazione; e si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

d) Gli aspiranti dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità rilasciati dalle competenti autorità, di data non anteriore a sei mesi.

e) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato e dei capitolati speciale e generale ambedue, coi tipi, ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

f) Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare separatamente dall'offerta il certificato d'aver versato nella cassa di una R. Tesoreria provinciale il deposito di lire 600 (seicento) in biglietti di Banca od in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa.

g) La cauzione definitiva a garanzia del contratto è fissata al decimo dell'importo di delibera in biglietti di banca od in valori del debito pubblico al portatore a corso di borsa.

h) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto a richiesta della R. Prefettura (tranne il caso di forza maggiore o di ottenuta dilazione) incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria oltre che nell'obbligo del risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

i) I lavori succitati dovranno completarsi entro il termine di giorni 260 naturali consecutivi a datare dalla consegna.

l) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie saranno a carico dell'aggiudicatario che per tal titolo dovrà depositare presso la R. tesoreria a disposizione del prefetto la somma di lire 850 salva finale liquidazione.

Vicenza, li 16 gennaio 1886.

4959 Il Segretario incaricato: N. PRIAROLO.

Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia

SOCIETÀ ANONIMA — Sedente in Roma

Capitale versato L. 7,500,000

Versamento sulle azioni.

A norma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, num. 296, del 5 dicembre 1885, si prevengono i possessori delle azioni sociali che pel 10 febbraio prossimo venturo dovranno versare presso la Banca Nazionale, sede di Roma, il 6° decimo del relativo montare, pari a lire 50 per azione.

Il presente avviso vale per gli effetti di cui all'art. 41 dello statuto.

4951 Il Direttore generale: A. BILLIA.

Banca di Valle Camonica — Società Anonima

Sede in Breno

Capitale sociale lire centomila.

Gli azionisti della Banca di Valle Camonica sono invitati, a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, all'assemblea che si terrà nel giorno 7 febbraio prossimo futuro, ore 12 meridiane, nel locale della Banca in Breno, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1885;
2. Approvazione del relativo bilancio e determinazione del conseguente dividendo;
3. Nomina di quattro consiglieri;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea potrà effettuarsi nelle Casse della Banca, tanto in Breno che in Edolo.

Il bilancio trovasi nell'ufficio di Banca a disposizione degli azionisti che desiderassero esaminarlo.

Ove la seduta indetta pel giorno 7 febbraio andasse deserta per mancanza del numero degli azionisti presenti o delle azioni rappresentate, viene fin d'ora convocata l'assemblea pel giorno 14 febbraio, ore 12 meridiane, per deliberare sul medesimo ordine del giorno, avvertendo che le deliberazioni prese in questa assemblea saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e delle azioni rappresentate.

Breno, 7 gennaio 1886.

4961 Il Presidente: A. RIGALI.

SOCIETÀ ANONIMA per la vendita di Beni del Regno d'Italia in liquidazione

Capitale nominale L. 10,000,000 — Capitale versato L. 4,000,000

Si prevengono i signori azionisti che viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società pel 26 febbraio prossimo, alle ore 11 antim., in Roma, negli uffici della Società stessa, via Due Macelli, num. 79, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1885;
2. Rapporto dei sindaci revisori dei conti;
3. Presentazione ed approvazione dei conti del 1885;
4. Proposta di sostituzione di altro membro della Commissione di stralcio al posto del compianto comm. Domenico Balduino, e relativa nomina;
5. Nomina dei tre sindaci e di due supplenti, a termini dell'art. 183 del Codice di commercio e dell'art. 4 delle disposizioni transitorie.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali, deve essere fatto entro 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi: in Roma, presso la cassa della Società; a Firenze e Torino, presso quelle della Società generale di Credito Mobiliare, ed in Genova presso la Cassa di sconto.

Roma, li 21 gennaio 1886. 4955

DIFFIDA.

Si diffida chiunque a non volere nè scontare nè ricevere in pagamento un esteso per lire 1800, accettato il giorno 8 ottobre 1885 per il 31 gennaio 1886, da Vitali Achille, a favore di Felice Petruzzelli, per cui quest'effetto con frodi e raggiri fu carpito al Vitali, il quale ha già esposto formale querela tanto contro il Petruzzelli quanto contro il signor Giovanni Vanutelli.

4949 ACHILLE VITALI.

REGIA PRETURA
del mandamento di Tivoli.

Si rende noto che con verbale del giorno 22 dicembre 1885, assunto dal sottoscritto cancelliere, il signor Pasquale D.r Montefoschi del fu Filippo di Roma, domiciliato in Tivoli tanto in nome proprio, che nell'interesse dei fratelli Enrico, Ettore ed Adele Montefoschi, suoi rappresentanti in virtù di mandato speciale per gli atti del notaio Monti di Roma, 18 novembre 1885, ebbe ad accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro padre Filippo Montefoschi, mancato ai vivi in Tivoli nel giorno 29 settembre 1885.

Tivoli, 10 gennaio 1886.

4953 G. POCE, canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.